

Anni 50 e 60

Nel 1954 la pianta organica è ancora quella prevista dal regolamento del 1924 ovvero 50 tra vigili e graduati. I vigili di ruolo in servizio sono 23 + 6 graduati mentre i provvisori sono 41 per un totale di 70 unità. L'età media è di 42 anni e il vigile più giovane ne ha 30, inoltre 19 vigili sono inidonei al servizio esterno e 2 hanno raggiunto i limiti di età per il pensionamento.

Dal febbraio 1946 al 1954, dunque, la diminuzione dell'organico dei vigili urbani è di 24 unità: 12 sono stati trasferiti ad altri servizi e 12 non sono più alle dipendenze del Comune.

Si tratta di una forte diminuzione a fronte della quale si è avuto un continuo e costante sviluppo della vita cittadina che si ripercuote, e l'elenco non deve considerarsi esaustivo, sul servizio di vigilanza urbana dalla circolazione al mercato bestiame, alle scuole, alla stazione autocorriere, al servizio auto filoviario, alle informazioni, al movimento dei turisti, alle occupazioni di suolo pubblico.

Tenuto conto che ogni giorno, in media, 17 vigili e graduati sono a casa per il riposo settimanale, licenza o malattia si può contare solamente su 53 uomini coi quali provvedere a tutti i servizi. Il numero dei vigili è dunque inadeguato per coprire i vari servizi che il Corpo deve svolgere ed a soddisfare le esigenze della vita cittadina; al contrario si verifica che, mentre le necessità di istituire nuovi servizi aumentano col progredire dello sviluppo urbanistico, delle opere pubbliche, dei servizi pubblici, della circolazione stradale, delle manifestazioni sportive e della vita sociale in genere, il numero dei vigili risulta in continua diminuzione.

Divise primi anni 50, Archivio Polizia Municipale



La richiesta del Comandante di allargare la pianta organica con 24 vigili provvisori rimane inascoltata e lo stesso Comandante, due anni dopo il 30 gennaio 1956, ribadisce "l'opportunità di prendere in esame il provvedimento in oggetto", ovvero l'assunzione di vigili urbani provvisori, "poiché la situazione è tale da ritenersi non più procrastinabile". Tra il 1954 e il 1956 si è avuta una ulteriore perdita di 5 unità ed i vigili in servizio al 30 gennaio 1956 risultano essere 65, graduati compresi, di cui 10 destinati al servizio interno.

La maggior parte del personale, 28 vigili, è impegnata sugli incroci, anche quelli regolati da semafori, in media dalle ore 7.00 alle ore 21.30, ma in alcuni casi, ad esempio il servizio in Via Emilia centro, inizia alle ore 6.15 e termina alle ore 22.30; Piazza Mazzini, Piazza Grande e le vie adiacenti sono presidiate dalle ore 7.00 alle ore 19.30. Solamente 10 vigili, di cui 3 motociclisti sono destinati, ad orario variato ed a giorni alterni, alla vigilanza dei rioni interni ed esterni; un Capo zona effettua la sorveglianza esterna del personale mentre altri 2 Capi zona svolgono funzioni di capi servizio in sede. Altri 12 operatori tra graduati e vigili sono destinati a servizi interni mentre altri 4 sono distaccati all'ufficio igiene ed all'ufficio tecnico. Oltre ai servizi fissi di cui sopra il personale è impegnato all'entrata e all'uscita delle scuole, alla sorveglianza serale dei negozi e della città in generale, con una pattuglia di due vigili diurna e serale, vigilanza a Teatro comunale con un numero variabile di operatori da due a sei, al Consiglio Comunale, alla deviazione del traffico per i motivi più vari, alla rilevazione degli incidenti stradali, ai servizi per gare sportive in genere, al mercato bestiame.

Incrocio via Emilia Centro-Largo Garibaldi, anni 60,
Collezione privata Lampugnani



Nel 1960 viene approvato un nuovo regolamento speciale del Corpo dei Vigili Urbani; la pianta organica viene allargata ed il Corpo risulta composto da:

- 1 Comandante,
- 1 Vice Comandante,
- 4 Capi zona,
- 12 Capi settore,
- 16 Vigili scelti,
- 56 Vigili, allievi Vigili, allievi Vigili in prova per un totale di 90 unità.

Il Corpo viene dotato di motociclette ed automezzi per i servizi d'istituto; i motociclisti e gli autisti sono scelti per le loro particolari attitudini fra i graduati ed i vigili.

Gli allievi vigili in prova devono frequentare un corso teorico pratico di durata non inferiore a tre mesi, secondo un programma predisposto dal Comando ed approvato dall'Amministrazione Comunale.

Tra l'ottavo ed il dodicesimo mese del periodo di prova, vengono sottoposti ad un esame teorico pratico sul programma svolto, e in relazione all'esito di tale esame ed alle note di qualifica, viene dichiarata la loro idoneità o meno ad essere nominati allievo vigile acquistando in tal modo stabilità nel posto.

La squadra dei motociclisti, primi anni 60,
Archivio Polizia Municipale





Il mezzo in dotazione all'Infortunistica, primi anni 60,
Archivio Polizia Municipale

Gli appartenenti al Corpo che non hanno compiuto il 35° anno di età prendono parte agli esercizi di ginnastica ed alle istruzioni sportive, disposte con programma approvato dall'Amministrazione, su proposta del Comando e sentito il parere del Medico Capo del Comune.

Al Corpo viene destinato ora un terzo dei proventi contravvenzionali, derivanti da infrazioni ai regolamenti comunali ed alle ordinanze del Sindaco che non siano relative alle disposizioni attinenti al Codice della Strada, così ripartito:

2,50% al Capo Ripartizione,

2,00% al Vice Capo Ripartizione,

1,75% al Comandante,

1,50% al Vice Comandante,

2,25% agli impiegati dell'Ufficio contravvenzioni,

5,00% ai Capi zona,

13,20% ai Capi settore,

17,00% ai Vigili scelti,

54,80% ai Vigili.



Vigili motociclisti in gara, fine anni 60,
Archivio Polizia Municipale

Foto di gruppo, anni 60, Archivio Polizia Municipale



Divisa estiva, anni 60, Archivio Polizia Municipale

Per gli ufficiali, sottoufficiali e vigili l'uniforme invernale è nera ed è costituita da una giubba, da un paio di pantaloni lunghi ed uno da cavallo, da camicie, cravatte, cappotto ed impermeabile.

L'uniforme estiva è invece bianca e il copricapo è costituito da un casco bianco per i vigili e dal berretto per gli ufficiali.

I motociclisti hanno in dotazione come divisa invernale una giubba di pelle e maglioni di lana grigio ferro e in estate, al posto della divisa bianca, vestono una giubba alla sahariana.

È fornito anche un corredo da ginnastica e la lavatura e stiratura dell'uniforme estiva è a carico dell'Amministrazione Comunale.

Da rilevare tra le indennità previste l'indennità di interprete pari a L. 10.000 annue e l'indennità di bicicletta di L. 6.000 annue. Al momento di entrare in servizio i vigili neoassunti devono disporre di una bicicletta personale, il cui costo alla fine degli anni 60 si aggira sulle 30.000 Lire. L'indennità è quindi finalizzata a rimborsare nel corso degli anni la spesa sostenuta.

Un vigile entrato alla metà di ottobre del 1962, Fabio Vandelli, andato in pensione con il grado di Ispettore, parla delle uniformi "che erano di colore nero con camicia bianca e giacca che d'estate era di colore bianco; d'inverno si indossava ovviamente un cappotto nero e pesante che portato per sei ore fiaccava la schiena; se pioveva si indossava un impermeabile di foggia simile a quello della Gestapo nei film di spionaggio, cioè lucido e nero; una sua caratteristica era che non era affatto impermeabile e che con il freddo si irrigidiva in modo da poter stare in piedi senza il vigile dentro.

Per il pubblico eravamo "le guardie" e per quelli che parlavano in dialetto eravamo le Gafe, al singolare Gafa: non era un termine offensivo, derivava dal linguaggio dei barcaioli che risalivano il Panaro ed il Naviglio, un canale artificiale che da Bomporto arrivava a Modena alla darsena situata nell'attuale Corso Vittorio Emanuele, ed era un bastone terminante con un gancio che serve a recuperare le cime e perciò il significato del nome era "colui che prende o cattura".



Vigili Urbani che ricevono la Befana dai cittadini davanti alla Chiesa del Voto e vicino ad una cabina per il controllo traffico, anni 60, Collezione privata Lampugnani





Vigile Urbano all'incrocio San Carlo Emilia,
anni 60, Collezione privata Lampugnani

Primi interventi di rimozione, anni 60,
Collezione privata Lampugnani



Al mattino iniziava il servizio alle 7.00 e poiché lo stesso si effettuava prevalentemente in centro si partiva a piedi, quelli con i posti di servizio più lontani in filobus e altri in bicicletta, c'era un certo numero di motociclette Gilera destinate ad un ristretto numero di motociclisti che operavano nei luoghi più esterni o per controlli sulla viabilità.

I rapporti fra colleghi e graduati erano improntati ad un rigido formalismo militare specialmente all'esterno del Comando e ciò dava l'impressione di una certa disciplina ed efficienza; al rientro dal servizio ci si presentava al capo servizio, si salutava militarmente e si faceva rapporto annunciando "Vigile Vandelli niente di nuovo" oppure si riferiva quanto accaduto.

Appena entrati in servizio i vigili nuovi, i cittadini compresero che i tempi delle sgridate erano finiti e che le infrazioni comportavano le sanzioni e non più l'ammonimento "per questa volta vada ma la prossima..."; ovviamente non eravamo solo noi giovani ad avere una marcia diversa ma anche molti anziani ancora efficienti e motivati stanchi di sentirsi dire "lei non sa chi sono io...".

Il 9 marzo 1964 il Comandante inoltra alla Giunta una "relazione sulla necessità di ampliamento della pianta organica del Corpo dei Vigili Urbani", motivando la richiesta con l'insufficienza degli uomini in relazione ai servizi richiesti e proponendo di ampliare a 125 unità la pianta organica per introdurre nuovi servizi resi necessari dallo sviluppo della città.

Il Comandante argomenta che "occorre adeguare il Corpo Vigili Urbani alle esigenze della vita odierna, dotarlo di mezzi moderni, dargli un'organizzazione che risponda in tutto e per tutto ai suoi scopi. I posti di servizio qui di seguito elencati, che a giudizio dello scrivente è necessario istituire, lo sarebbero anche se non si prevedesse un ulteriore sviluppo della città e della motorizzazione."

L'urgenza di provvedere all'assunzione di altro personale pare innegabile, anche per il fatto che dall'analisi dei servizi emerge che, nella periferia e nelle frazioni il servizio è quasi inesistente, ed anche in certe vie della città la vigilanza, stante l'organico in dotazione, non è adeguata.

Le ultime assunzioni non coprono i posti vacanti dal 1946 al 1964: 31 sono le nuove assunzioni a fronte di 36 allontanamenti. L'età media rimane ancora molto alta, esattamente come nel 1954 è di 42 anni. Il Comandante a conclusione rileva che "nel 1924, la popolazione di Modena era di 85.000 abitanti, gli autoveicoli (tutta la provincia) erano 2.450 ed i vigili 50 elevati a 60 poco tempo dopo. Oggi con 150.000 abitanti, 165.000 veicoli a motore circolanti (di cui 60.000 autoveicoli) e tutto ciò che ha vita di una città moderna rispetto a quella di quarant'anni fa, i vigili sono 88 sulla carta e 70 nella realtà. Senza contare che allora il servizio era di 8 ore giornaliere ed il congedo annuale di 15 giorni. Ora l'orario di lavoro è stato ridotto a 7 ore, i giorni di congedo aumentati a 30, ma l'organico non è stato adeguato a queste innovazioni, né allo sviluppo della vita moderna. Sarebbe bene farlo al più presto nell'interesse della città."

Il Consiglio Comunale delibera un aumento dell'organico di 35 unità, ridotte a 16 dalla Commissione Centrale Finanza Locale, che entrano in servizio il 16 maggio 1968.



Servizio di rappresentanza di scorta al Gonfalone, anni 60, Archivio Polizia Municipale

Articolo Gazzetta di Modena, 1968, Archivio di Deposito

